



Una veduta del Parco Museo Laboratorio MuSaBa

Il MuSaBa realizzato da Nick Spatari

Il parco museo dove si valorizzano passato e presente

Francesco Kostner

Un lavoro paziente. Silenzioso. Che viene da lontano. Nik Spatari e Hiske Maas hanno iniziato negli anni '70 a costruire il loro laboratorio di arte, architettura e ambiente le cui sperimentazioni hanno fatto il giro del mondo. Un discorso innovativo allora. Un percorso moderno ed originale ancora oggi il MuSaBa, luogo privilegiato per la formazione dei giovani e l'aggiornamento di tecnici, studiosi e studenti che abbiano un particolare interesse per questi settori.

Un Parco Museo Laboratorio capace, dunque, di integrare la Calabria in un universo culturale internazionale, unendo le tracce di una civiltà millenaria con i nuovi linguaggi dell'era tecnologica e della virtualità.

«Non un'opera edile o di restauro tradizionale, ma un'opera artistico-architettonico-ambientale, che può essere paragonata ad un "nuovo Gaudì», è stata definita dal Direttore Generale per la Calabria Ministero Beni Culturali, Francesco Prosperetti, dal Soprintendente, Francesco Cecati.

Nonostante questo, l'attenzione delle istituzioni verso questa realtà, secondo Nick Spatari, continua ad essere inadeguata.

«È mancato quel supporto necessario in grado di consentire al museo di funzionare a pieno regime e di poter contare su una serie di attrezzature e protezioni che possano renderlo pienamente funzionale e agibile per un pubblico sempre più ampio, interessato a crescere culturalmente e professio-

nalmente», sintetizza Spatari, «noi continuiamo a chiedere soltanto che venga verificato quanto siamo riusciti a fare in questi anni, gli obiettivi che abbiamo raggiunto, l'importanza dei nostri risultati, ma le risposte o non arrivano o rimangono distanti rispetto alle nostre aspettative. L'Assessorato regionale alla Cultura, tanto per fare un esempio, dal 2005 ha ridotto ad una cifra irrisoria l'unico contributo annuale che ci viene erogato. Questo senza conoscere la realtà e la nostra attività fortemente in progress, e senza tenere conto che i nostri programmi sono ben più articolati di molte altre fondazioni che ricevono contributi tre volte maggiori di quanto a noi corrisposto. Eppure il Parco Museo MuSaBa è unico nel suo genere in Italia per la sua attività internazionale che offre grande prestigio alla regione. Ma anche la Provincia di Reggio Calabria - continua Spatari - lascia a desiderare, sia perché non contribuisce economicamente all'attività, sia perché non ha mai mantenuta la promessa della realizzazione di una stradina di ingresso più agevole al Parco Museo. Lo stesso vale per il Comune di Mammola, che pur essendo da 40 anni il primo beneficiario di tutti i nostri sforzi e beneficiando di una crescente notorietà grazie all'operato del MuSaBa, continua a non provvedere a tutta una serie di esigenze, dall'illuminazione alla cartellonistica, essenziali per il buon funzionamento della nostra struttura».

Domanda, semplice quanto scontata: perché questa disattenzione? ◀